

Numero

2731

sl

1

Bellinzona

5 giugno 2024

Consiglio di Stato

Piazza Governo 6

Casella postale 2170

6501 Bellinzona

telefono +41 91 814 41 11

fax +41 91 814 44 35

e-mail can@ti.ch

web www.ti.ch

Repubblica e Cantone

Ticino

Il Consiglio di Stato

Posta CH SA

a.c.a. signor Thomas Baur

Responsabile RetePostale

Wankdorffallee 4

3030 Bern

Strutture de La Posta in Canton Ticino

Egregio signor Thomas Baur,

il Consiglio di Stato la ringrazia per il suo scritto del 29 maggio u.s., e accoglie con favore la prospettiva di potere discutere con i vertici della vostra azienda – durante l'incontro in programma il prossimo 24 ottobre – le prospettive per il servizio postale nel nostro Cantone.

Alla luce delle informazioni da voi divulgate negli ultimi giorni, con questa lettera desideriamo tuttavia esprimere – in modo tempestivo e con la massima chiarezza possibile – la posizione del Canton Ticino in merito a quello che è stato da voi descritto, con un non certo felice giro di parole, come lo «sviluppo della rete di filiali». Il lungo tempo che separa la vostra lettera dalla data del previsto incontro, infatti, suscita nel Governo il timore di potere essere messo di fronte a «fatti compiuti» – come del resto già è accaduto a più riprese, in passato, in occasione delle pesanti riduzioni dell'offerta di servizi postali che hanno colpito il Ticino.

In generale, e come più volte fatto negli scorsi anni, il Consiglio di Stato intende pertanto rivolgere ai vertici de La Posta una chiara esortazione a dimostrare concretamente la volontà di rispettare le leggi del nostro Paese, e in particolare l'art. 33 cpv. 4 OPO («La rete di uffici e agenzie postali deve garantire che il 90 per cento della popolazione residente permanente di un Cantone possa raggiungere, a piedi o con i mezzi pubblici, un ufficio o un'agenzia postale nell'arco di 20 minuti»).

Cogliamo pertanto l'occasione di rinnovare le dettagliate richieste che vi avevamo già rivolto in passato, e chiedendovi di fornire rassicurazioni scritte sul vostro impegno a rispettare i seguenti intendimenti:

- garantire un dialogo con i Cantoni circa la configurazione della rete;
- offrire ai Cantoni una maggiore trasparenza e sicurezza di pianificazione;
- integrare nella configurazione della rete anche criteri ed esigenze regionali che vadano oltre al mero rispetto delle prescrizioni legali (per esempio in materia di raggiungibilità del servizio nelle regioni rurali);
- indicare con chiarezza quali filiali gestite autonomamente dalla Posta non saranno oggetto di verifica fino alla fine del 2030;

RG n. 2731 del 5 giugno 2024

- fornire misure per evitare la chiusura senza soluzioni sostitutive di filiali gestite autonomamente dalla Posta;
- intensificare la comunicazione e l'informazione tempestiva verso autorità e cittadinanza (anche tramite eventi informativi) in merito ai cambiamenti nella rete postale e alla nuova offerta;
- trovare soluzioni individuali nei casi di rigore nel settore del traffico dei pagamenti;
- adottare un approccio socialmente responsabile con i collaboratori e le collaboratrici interessati, evitando licenziamenti e cercando sempre soluzioni adeguate per il personale interessato.

Per quanto concerne i criteri regionali atti a garantire nelle zone rurali una copertura capillare, o «raggiungibilità», maggiore rispetto a quella minima prescritta dall'art. 33 OPO, torniamo a chiedervi di valutare i seguenti criteri minimi:

- distanza massima di 20 minuti a piedi o con i mezzi pubblici dagli uffici postali (non dalle agenzie);
- raggiungibilità dell'ufficio postale mediante l'utilizzo di 1 (un) solo mezzo pubblico;
- durata complessiva del viaggio di andata e ritorno con i mezzi pubblici non superiore ai 60 minuti (compreso il tempo di attesa del mezzo pubblico del ritorno ma escluso il tempo di disbrigo presso l'ufficio o l'agenzia postale e considerando la frequenza dei collegamenti giornalieri dei trasporti pubblici);
- distanza massima espressa in 5 km tra gli uffici postali, oltre al criterio della durata del percorso a piedi o con i mezzi pubblici;
- rinuncia alla chiusura dell'ufficio postale nei casi di mancato accordo con i Comuni interessati, fino all'individuazione di una soluzione alternativa.

A questo proposito, vi invitiamo a prestare particolare attenzione anche alla questione delle fasce orarie di apertura degli uffici postali, che dovranno essere collocate in modo da osservare — e da non vanificare — il principio della copertura capillare.

In conclusione, il Consiglio di Stato fa appello alla sensibilità dei vostri organi dirigenziali, confidando nel fatto che sia possibile trovare soluzioni che sappiano spingersi al di là delle logiche aziendali e contabili — e siano animate dalla volontà di garantire prestazioni adeguate nelle regioni periferiche e meno centrali, nelle quali è ancora forte l'attaccamento della popolazione per le ex regie federali e nelle quali La Posta è tuttora percepita come un elemento essenziale del sistema federalista e dell'identità elvetica.

Nell'attesa di un riscontro voglia gradire, signor Baur, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Deputazione ticinese a Berna (tramite can-relazioniesterne@ti.ch)